

Figura 7: distribuzione progetti per Indirizzo e Ambito, III triennalità

| | | | | | | | |
|------|--|-----|-----|-----|----|-----|-----|
| 2004 | divisione servizi educativi | 3 | 1 | 10 | 14 | 19% | 72 |
| | divisione servizi socioassistenziali | 8 | 4 | 0 | 12 | 17% | |
| | divisione servizi culturali/Settore Gioventù | 0 | 2 | 13 | 15 | 21% | |
| | divisione servizi culturali | | | | 0 | 0% | |
| | Circoscrizioni | 9 | 1 | 21 | 31 | 43% | |
| | N. progetti per Indirizzo | 20 | 8 | 44 | | | |
| | % progetti per indirizzo | 28% | 11% | 61% | | | |
| 2005 | divisione servizi educativi | 3 | 1 | 10 | 14 | 14% | 101 |
| | divisione servizi socioassistenziali | 8 | 4 | 0 | 12 | 12% | |
| | divisione servizi culturali/Settore Gioventù | 0 | 2 | 11 | 13 | 13% | |
| | divisione servizi culturali | | | | 0 | 0% | |
| | Circoscrizioni | 14 | 10 | 38 | 62 | 61% | |
| | N. progetti per Indirizzo | 25 | 17 | 59 | | | |
| | % progetti per indirizzo | 25% | 17% | 58% | | | |

Si evince dalla tabella di cui sopra il maggiore investimento, avviato nel 2004, verso i progetti per i Giovani e gli adolescenti. Il crescente impegno verso le iniziative di aggregazione e a favore di adolescenti e preadolescenti trova peraltro riscontro nel numero crescente di iniziative – specie circoscrizionali – afferenti all’art. 6 della Legge 285/97. Le Circoscrizioni rappresentano un terreno di attivismo e trasformazione significativo, come emerge dall’aumento significativo delle singole iniziative nei due anni di riferimento (+ 50%). Non tutte le iniziative circoscrizionali si trasformano in “servizi” stabili, come invece appare chiaro dalla continuità progettuale degli interventi delle Divisioni, le quali a questo livello di attuazione della Legge hanno definito le linee principali dei loro interventi. Si riporta la distribuzione dei progetti per articoli di Legge per l’anno 2005.

Figura 8: distribuzione progetti per articoli di Legge, anno 2005²⁵

| Progetti riconducibili a un solo articolo | | | | | Progetti con finalità trasversali a più articoli o Progetti di sistema | | | | | | | | | | | |
|--|----|----|----|----|--|------|------|------|------|------|--------|-------|-------|---------|----|---------------|
| Art. L. 285/97 | 4 | 5 | 6 | 7 | 4, 5 | 4, 6 | 4, 7 | 5, 6 | 5, 7 | 6, 7 | 4,5, 6 | 4,6,7 | 5,6,7 | 4,5,6,7 | 0 | tot |
| DSE | 1 | 2 | // | // | // | // | // | // | // | 7 | // | // | // | 3 | 1 | 14 |
| DSS | 7 | 1 | // | // | 3 | // | 2 | // | // | // | // | // | // | // | // | 12 (13) |
| SG | // | // | 1 | // | // | // | // | // | // | 9 | // | // | // | // | 3 | 13 |
| CIRC. | 13 | // | 19 | 13 | 1 | 4 | 2 | // | 1 | 6 | 2 | 1 | // | // | // | 62 |
| tot. | 27 | 8 | 45 | 33 | 5 | 8 | 6 | 0 | 2 | 28 | 4 | 2 | 0 | 3 | 4 | 101 (102*) |

(* i progetti riportati negli allegati finanziari per la Divisione Servizi Sociali sono 12, non comprendendo la “Casa dell’Affido” la quale risulta essere un progetto integrato della Divisione a cui affluiscono diverse iniziative della Legge: tale progetto è però riportato per completezza espositiva negli allegati e nella Relazione del 2005, portando il numero totale dei progetti da 101 a 102).

Gli anni 2003/2004/2005 vedono, ai margini e in raccordo alla Legge 285/97, alcune variazioni strutturali che si riportano di seguito²⁶:

- divengono più strutturali i rapporti con la Regione Piemonte in relazione all’applicazione della Legge 328/00;
- Il Comune di Torino elabora e delibera il Piano Sociale (Deliberazione GC del 17 novembre 2003)
- contestualmente, fra il 2002 e il 2004, vengono elaborati i Piani di Zona a livello delle 10 Circoscrizioni. L’integrazione fra la Legge 328/00 e la Legge 285/97 diviene strutturale per

²⁵ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2005, Allegato B. L’analisi puntuale dell’incidenza dei progetti per articoli di legge per le Divisioni, Settori e Circoscrizioni è rilevabile dall’Allegato B

²⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2004

tutti gli ambiti organizzativi in misura massima in particolare per ciò che concerne la Divisione Servizi Sociali (per competenza) e le 10 Circoscrizioni (stante lo sviluppo dei Piani di Zona territoriali che assumono i servizi e le opportunità sviluppate dalla Legge 285/97);

- la Divisione Servizi Educativi sviluppa alcune progettualità già in essere anche in relazione a nuove normative nazionali e accordi con la Regione, la ASL, l'Amministrazione Giudiziaria, in particolare:
 - vengono elaborate le "Linee Guida per l'apertura di un asilo nido o micronido aziendale" (rif. L. 28/12/2001 n. 448 art. 70 "Fondo per gli Asili Nido" e successive Legge finanziaria 27/12/2002, n. 289 e Decreto 17/5/2002 del Ministero delle Finanze circa la deducibilità delle spese di partecipazione alla gestione dei micronidi e nidi nei luoghi di lavoro)
 - viene rivisto e migliorato il modello del Micronido Familiare (siti, numero di bambini, ore settimanali) e grazie ad un quesito rivolto alla ASL viene concessa alle mamme gestrici la somministrazione dei pasti e, sempre nell'ambito dei servizi innovativi per la prima infanzia, grazie al raccordo con i Centri Territoriali Permanenti (c/o scuole Gabelli e Parini) che organizzano iniziative formative per donne al fine di acquisire livelli che consentano di accedere in modo qualificato nel mondo del lavoro, è stata avviata la sperimentazione dei "Punti Gioco con Custodia Breve", luoghi ludici ed educativi per bambini 0/6 anni
 - viene attivato l'Albo delle Agenzie Educative idonee alla creazione di Micronidi Familiari
 - viene attivato l'inserimento dei bambini infratreenni figli di detenute presso la Casa Circondariale "Le Vallette" (2004)

Nel complesso, la III triennalità "porta a sistema" le principali iniziative già consolidate nell'ambito del Piano precedente (si veda la precedente pag. 6 per l'elenco dei servizi) e, contestualmente, si attua l'integrazione con la Legge 328/00.

L'intensa produzione amministrativa è sinonimo anche di ciò:

- nel 2003/2004: 147 Atti (di cui 126 atti a cura delle Divisioni Servizi Educativi e Sociali e del Settore Gioventù), a cui si collegano altri 87 atti legati ad altri interventi (di cui ben 65 a livello circoscrizionale);
- nel 2004/2005: 215 Atti (di cui 172 a cura delle Divisioni e Settori cittadini e 43 a cura delle Circoscrizioni) a cui si collegano 161 atti legati ad altri interventi (di cui ben 122 a livello circoscrizionale).

Dal punto di vista amministrativo, inoltre, il periodo 2003/2005 vede la transizione della programmazione da triennale (2003) e triennale/biennale (2004) a triennale/biennale/annuale (2005). Con la fine della III triennalità si conclude la transizione avviata a partire dalla modificazione del Fondo Nazionale, con una programmazione che dal 2006 diviene di carattere annuale.²⁷ Contemporaneamente, vengono utilizzati gli stanziamenti statali dal 2000 al 2005 (con differenze a seconda delle singole Divisioni, Settori e Circoscrizioni), con ciò comportando la necessità di maggiore complessità e impegno nell'ambito della produzione di atti amministrativi, in coerenza con i numeri suesposti.²⁸

L'anno 2006 vede la transizione dell'attuazione della Legge 285/97 a Torino dalla programmazione triennale a quella annuale, secondo lo schema sotto riportato:

²⁷ Tratto dalla Rilevazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 – periodo 1 gennaio/31 dicembre 2006, scheda C

²⁸ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2005

Figura 9: durata dei Piani per periodo di programmazione²⁹

| programmazione | triennale | biennale | annuale |
|----------------|-----------|----------|---------|
| II triennalità | X | | X |
| 2003 | X | | |
| 2004 | | X | X |
| 2005 | X | X | X |
| 2006 | | | X |

L'impegno per l'annualità 2006 per la Legge 285/97 viene definita dalla GC n. 2006 07929/007 del 31 ottobre 2006.

Viene mantenuta la struttura ormai consolidata per ciò che attiene le soluzioni operativo-organizzative di implementazione della Legge, che vede attive le Divisioni Servizi Educativi e Servizi Sociali, il Settore Gioventù (dal 2006 nell'ambito della Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale) e le 10 Circoscrizioni. Con qualche minimale variazione rispetto agli passati viene confermata la suddivisione di fondi fra questi 4 ambiti:

Figura 10: ripartizione del fondo per l'annualità 2006³⁰

| Esercizio finanziario | Divisione Servizi educativi | Divisione Servizi sociali | Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale | Circoscrizioni | TOTALE |
|-----------------------|-----------------------------|---------------------------|--|----------------|--------------|
| 2006 | 1.054.419,57 | 1.014.419,57 | 740.322,76 | 312.129,10 | 3.121.291,00 |
| Percentuali | 33,8% | 32,5% | 23,7% | 10% | 100% |

Come da tradizione per la realtà torinese, viene mantenuta la strutturazione per Indirizzi, con l'attivazione dei seguenti progetti:

Figura 11: distribuzione progetti per Indirizzo e Ambito, anno 2006³¹

| | | | | | | | |
|------|--|-----|-----|-----|----|-----|----|
| 2006 | divisione servizi educativi | 4 | 1 | 8 | 13 | 13% | 99 |
| | divisione servizi socioassistenziali | 8 | 4 | 0 | 12 | 12% | |
| | divisione servizi culturali/Settore Gioventù | 0 | 1 | 17 | 18 | 18% | |
| | divisione servizi culturali | | | | 0 | 0% | |
| | Circoscrizioni | 19 | 5 | 32 | 56 | 57% | |
| | N. progetti per Indirizzo | 31 | 11 | 57 | | | |
| | % progetti per indirizzo | 31% | 11% | 58% | | | |

(nota: per la Divisione Servizi Sociali viene conteggiato anche il progetto "Casa dell'Affido", che non rientra operativamente nel conteggio essendo trasversale nell'ambito della Divisione stessa. Il numero dei progetti attivati è da considerarsi quindi pari a 100).

La suddivisione dei progetti per articoli della Legge 285/97 è riportata nella tabella seguente:

Figura 12: distribuzione dei progetti per articolo di Legge, anno 2006³²

| Figura 12: Distribuzione dei progetti per articolo di legge, anno 2000 | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----|---|----|---|--|------|------|------|------|------|---------|---------|---------|------------|---|-----|
| Progetti riconducibili a un solo articolo | | | | | Progetti con finalità trasversali a più articoli o Progetti di sistema | | | | | | | | | | | |
| Art. L. 285/97 | 4 | 5 | 6 | 7 | 4, 5 | 4, 6 | 4, 7 | 5, 6 | 5, 7 | 6, 7 | 4, 5, 6 | 4, 6, 7 | 5, 6, 7 | 4, 5, 6, 7 | 0 | tot |
| DSE | 1 | 3 | | | | | | | | 5 | | | | 3 | 1 | 13 |
| DSS | 7 | | | | 3 | | 3 | | | | | | | | | 13 |
| SG | | | 1 | | | | | | | 11 | | | | | 6 | 18 |
| CIRC. | 17 | | 14 | 7 | 2 | 5 | 3 | | 1 | 3 | 4 | | | | | 56 |
| tot. | 25 | 3 | 15 | 7 | 5 | 5 | 6 | 0 | 1 | 19 | 4 | 0 | 0 | 3 | 7 | 100 |

²⁹ Tratto dall'All. C alla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

³⁰ Tratto dal Report di analisi sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006/2007

³¹ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 e dagli Allegati ad essa relativi

³² Dati tratti dall'Allegato B alla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97. Nello stesso Allegato è presente il dettaglio dell'incidenza dei progetti per articolo di legge (e/o suoi accorpamenti) per le diverse Divisioni/Settori e per le singole Circoscrizioni

Come si evince dalla tabella di cui sopra, vengono mantenute le linee di tendenza sviluppatesi negli ultimi anni, con una grande attenzione alle iniziative aggregative nell'ambito delle Circoscrizioni, con il forte impegno del Settore Gioventù nell'ambito delle iniziative per adolescenti e giovani, con la sostanziale continuità delle iniziative avviate nell'ambito della Direzione Servizi Educativi e Servizi Sociali, iniziative che si sono consolidate in servizi tradizionali nel sistema di welfare cittadino.

Per il dettaglio dei progetti si veda la precedente pag. 6, la quale si integra con quanto di seguito descritto in relazione alle priorità assunte dal Comune di Torino nella Programmazione della Legge per il periodo dato.

Le priorità individuate per l'anno 2006 suddivise per articolazione organizzativa, riportate nella Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 anno 2006, fanno riferimento ai 3 Indirizzi che hanno accompagnato l'attuazione della Legge sin dal 1998, sono state le seguenti:

Priorità nella programmazione 285/97 (in collegamento con i Piani di Zona) per l'anno 2006:

Divisione Servizi Educativi

Indirizzo 1 – Il sostegno alle famiglie e alla genitorialità

↳ Azioni volte alla creazione di nuovi servizi per l'infanzia

Indirizzo 2 – I servizi della “discriminazione positiva”

↳ Azioni di supporto a minori ospedalizzati

Indirizzo 3 – La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita

↳ Azioni volte alla promozione dei diritti e educazione alla cittadinanza

↳ Azioni volte alla promozione del protagonismo di preadolescenti e adolescenti

↳ Azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva

Divisione Servizi Sociali

Indirizzo 1. IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLA GENITORIALITÀ

Indirizzo 2. I SERVIZI DELLA DISCRIMINAZIONE POSITIVA

Si vedano i progetti di cui a pag. 6

Settore Gioventù

Interventi a favore degli adolescenti: Indirizzi 2 e 3

Circoscrizione 1

Per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza, le priorità individuate dalla Circoscrizione 1, nella definizione del Piano di Zona 2003/2006 sono:

- ↳ implementazione del lavoro di rete
- ↳ collaborazione con le scuole dell'infanzia e dell'obbligo
- ↳ integrazione dei minori stranieri.

Circoscrizione 2

- ↳ Progetto Scuola: “Sportelli d'ascolto” nelle scuole elementari e medie
- ↳ Progetto Famiglia: Area formazione e animazione – Area accompagnamento alle famiglie in difficoltà – Area intercultura.

Circoscrizione 3

Il terzo Piano Territoriale di Intervento della Circoscrizione 3 individua come fruitori primari degli interventi gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni e i minori stranieri che, con le loro famiglie, incontrano maggiori difficoltà ad inserirsi, soprattutto nel mondo della scuola.

Sono stati, quindi, previsti tre progetti specifici, riconducibili all'indirizzo 1 (supporto alla famiglia e alla genitorialità) e all'indirizzo 3 (la preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita), e in specifico:

per l'indirizzo 1:

- Azioni di Sostegno ed Accompagnamento solidale, quali azioni di mediazione culturale rivolte a minori stranieri che frequentano tutte le scuole della Circoscrizione e alle loro famiglie, con l'obiettivo di accompagnare la creazione di una cultura "multietnica" a partire dalla conoscenza reciproca dei contesti di riferimento di ognuno.
- Azione di sostegno alla famiglia e alla genitorialità all'interno di un centro per preadolescenti che offre momenti di gioco, stimoli alla socializzazione e alla creatività, spazi di confronto ai ragazzi e ai loro genitori.
- per l'indirizzo 3
- Azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva, mediante sportelli informativi che offrono orientamento scolastico, universitario, informazioni sulle attività di tempo libero e sulle dipendenze nonché attività che favoriscano il protagonismo degli adolescenti all'interno di una struttura di riferimento

Circoscrizione 4

Il progetto "L'ALBERO CHE RIDE" si struttura all'interno delle azioni di sostegno previste dalla legge 285/97 per la famiglia e la genitorialità "volte a contrastare la solitudine domestica del bambino, a dare risposta alla sempre più pressante richiesta di servizi educativi per la prima infanzia, a creare per i bambini luoghi idonei alla socializzazione e al gioco".

Circoscrizione 5

Per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza le priorità individuate dalla Circoscrizione nella definizione del Piano di Zona sono: integrazione dei minori stranieri e sostegno alla genitorialità.

Circoscrizione 6

In base agli obiettivi e alle azioni contenuti nel Piano di zona dei servizi sociali territoriali approvato dal Consiglio Circoscrizionale in data 5.11.2002 con deliberazione (mecc. n. 2002 08552/89) e recependo le valutazioni tecniche in merito, si intende confermare anche per l'anno 2006 l'indirizzo 3 "Preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita", con particolare riferimento alle azioni che prevedono la Realizzazione di servizi educativi e ricreativi per il tempo libero, anche per i periodi di sospensione delle attività didattiche (art.3, punto c della L.285/97) e la Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche (art.3 punto d. della L.285/97).

Circoscrizione 9

Vengono attivati progetti così come indicato nel Piano Territoriale Circoscrizionale per la Legge 285 – triennio finanziario 2003/2005 – riconducibili, nell'ambito della Delibera quadro L. 285 della Città di Torino, a:

Indirizzo 1) "Il sostegno alle famiglie e alla genitorialità"

Azione a) "Azioni di educazione familiare e di supporto e accompagnamento alla famiglia nel proprio ambiente"

Indirizzo 3) "La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita"

Azione b) "Azioni volte alla promozione del protagonismo di preadolescenti e adolescenti"

Azione d) "Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi"

Circoscrizione 10

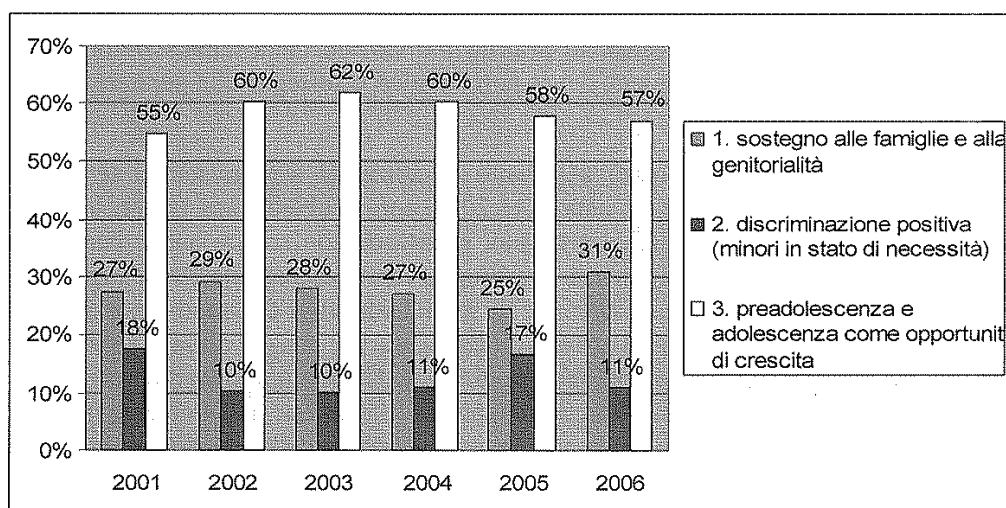
Con deliberazione del Consiglio Circoscrizionale del 20/7/2005, N. Mecc.200505577/93, esecutiva dal 12/8/2005, è stato approvato il Piano territoriale di Intervento per il triennio 2003/2005

confermando come ambito di intervento “la preadolescenza e l’adolescenza come opportunità di crescita”, nel rispetto degli indirizzi e delle azioni indicate dal Piano della Città di Torino (ex Deliberazione del Consiglio Comunale del 2 novembre 1998, esecutiva dal 16 novembre 1998, N° Mecc. 9805420/07). Nello specifico vengono indicate le azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva con l’intento di costruire momenti di incontro, di scambio, di confronto tra gli adolescenti e preadolescenti con particolare attenzione a una capacità di condivisione tra culture ed etnie differenti. L’obiettivo generale è quello di affrontare e rispondere ai bisogni e alle problematiche direttamente connesse a quel particolare momento dello sviluppo delle persone che è l’adolescenza.

Quanto sopra descrive l’impostazione complessiva delle priorità che si riscontrano nella programmazione 2006 della Legge 285/97, alla fine di 8 anni di applicazione nella Città di Torino.

In conclusione di questo primo paragrafo sullo stato dell’andamento dei progetti, declinati sui tre indirizzi definiti nel primo Piano Triennale, è possibile riportare un grafico di tendenza che riassume le scelte effettuate nel corso degli anni. Si sceglie di partire dal 2001, anno in cui è cominciato il consolidamento dei progetti nell’ambito dei 3 INDIRIZZI.

Figura 13: distribuzione del numero dei progetti per INDIRIZZO dal 2001 al 2006³³



Infine, dal punto di vista della produzione degli atti amministrativi, anche il 2006 si caratterizza per l’alto numero delle delibere e determinazioni:

- 113 atti a cura delle Divisioni Servizi Educativi e Servizi Sociali e del Settore Gioventù
- 25 atti a cura delle 10 Circoscrizioni

L’alto numero degli atti è coerente inoltre con l’andamento delle programmazioni e dell’utilizzo dei fondi nell’ambito dell’attuazione dei progetti per i diversi ambiti di riferimento, come risulta dalla tabella che segue:

Figura 14: utilizzo fondi per l’attuazione attiva nel 2006³⁴

³³ Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni dal 2001 al 2006 e relativi allegati

³⁴ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

| Ambiti | Fondi | | | |
|------------------|-------|------|------|------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| DSE | | x | x | x |
| DSS | | | x | x |
| SG | | | | x |
| Circoscrizione 1 | | x | x | |
| Circoscrizione 2 | | x | x | x |
| Circoscrizione 3 | x | x | x | |
| Circoscrizione 4 | | | x | x |
| Circoscrizione 5 | | | x | x |
| Circoscrizione 6 | | x | x | x |
| Circoscrizione 7 | | x | x | |
| Circoscrizione 8 | | x | x | |
| Circoscrizione 9 | | x | x | |

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97

1.2.1 Prima triennalità

Attività di raccordo

La città di Torino ha scelto sin dall'avvio dell'applicazione della Legge 285/97 una modalità fortemente incentrata sulla strategia di rete. Questa modalità, peraltro già attivata nell'ambito dei singoli settori afferenti al sistema educativo, formativo, culturale e sociale, ha visto nell'applicazione del Primo Piano Triennale un'ulteriore sviluppo e consolidamento, dopo una prima fase di intensa sperimentazione.

Il processo si è avviato:

- nel settembre 1998 con la partecipazione del Comune di Torino al Gruppo di Lavoro per la realizzazione della Legge 285/97 della Regione Piemonte, collegamento poi rimasto attivo nel prosieguo dell'implementazione della Legge³⁵;
- con la costituzione del GRUPPO DI LAVORO INTERASSESSORILE che dal novembre 1998 ha prima redatto una mappa dei servizi esistenti e quindi proposto una prima bozza di Piano, la quale è stata discussa e presentata ai vari attori cittadini, istituzionali e non, nel corso del 1999. Da sottolineare il collegamento "di sistema" fra il Piano Territoriale, il complesso dei servizi esistenti, il progetto "Torino Città Educativa", il "progetto speciale periferie"³⁶.

Il Piano Territoriale, dal novembre 1999 ha definito l'architettura generale del sistema di implementazione della Legge a livello cittadino:

- l'attivazione della COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO, con funzioni di raccordo interno fra le Divisioni Servizi Educativi, Servizi Socio Assistenziali, Servizi Culturali, Decentramento, quindi Divisione Servizi Culturali-Settore Gioventù e di raccordo esterno con le 10 Circoscrizioni e i soggetti istituzionali dell'ACCORDO DI PROGRAMMA (ASL, Provveditorato agli Studi, Centro Giustizia Minorile). La Commissione ha accompagnato con funzione prevalentemente informativa e di supporto l'attivazione e l'attuazione dei passaggi operativi della Legge, anche in riferimento allo start-up dei progetti e in relazione ai principali "nodi critici": procedure amministrative per l'aggiudicazione dei servizi; riparto dei fondi, rendicontazione, riaccredito; modalità di monitoraggio; raccolta dati per lo stato di attuazione degli interventi

³⁵ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1999

³⁶ ibid

e le Relazioni al Ministero³⁷;

- la gestione dei progetti attraverso la struttura delle Divisioni e nell'ambito delle 10 Circoscrizioni. Ciascuna "filiera" di attuazione è stata referente per i progetti assegnati, in una logica comune di Piano e con un coordinamento denominato "debole" che non ha ascrivito ad un singolo ufficio e/o ambito l'onere del Coordinamento³⁸;
- la funzione di raccordo a livello cittadino di tutti i servizi realizzati dalle differenti Divisioni e Circoscrizioni secondo gli Indirizzi e le Azioni programmate con il Piano³⁹.

La scelta di un coordinamento "*debole*"⁴⁰ è stata preferita per dare modo di attivare processi che fossero coerenti con la strutturazione dei Servizi e, nel prosieguo dell'attuazione nell'ambito del primo triennio, sono state verificate e sperimentate le interconnessioni congruenti con l'attivazione dei progetti 2985/97. Infatti: *"il Piano territoriale ex lege 285/97 non ha assunto, a Torino, la struttura di "Progetto Speciale", ma i vari progetti si sono di norma inseriti nelle attività "correnti" delle varie Divisioni e Settori dell'Amministrazione. Ciò vale in particolare per la Divisione Servizi socio-assistenziali ciascun comparto della quale ha assunto la responsabilità di seguire il progetto più connesso alle proprie attività e funzioni riservando il coordinamento generale in capo a un solo funzionario tecnico allo scopo addetto a tempo parziale. Pertanto le procedure di attivazione, la valutazione e il monitoraggio di ciascun progetto sono diversificate e congruenti con quelle "correnti" dello specifico Settore e/o Ufficio della Divisione."*⁴¹.

Tale scelta strutturale si è attuata anche grazie alla produzione di tracce per il monitoraggio e la relazione circa lo stato di attuazione degli interventi – si veda il successivo paragrafo 2 – sviluppate a livello di Commissione Centrale e quindi elaborate in modo distinto sia dalle Divisioni centrali sia dalle Circoscrizioni.

Oltre a questa articolazione strutturale, che ha caratterizzato il percorso di implementazione della Legge nella città di Torino, sono da segnalare altri elementi di raccordo e coordinamento funzionali:

- il già citato Gruppo Interassessorile, il quale dopo la prima fase elaborativa ha mantenuto in itinere il ruolo di collegamento fra gli ambiti politici (Assessorati) coinvolti⁴²
- il già citato raccordo con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale della Regione Piemonte per l'attuazione della Legge 285/97, il quale *"ha consentito di operare in un quadro sempre aggiornato sullo stato dei progetti realizzati a livello cittadino, regionale e provinciale; di effettuare utili raffronti sulle attività programmate, di dotarsi di una documentazione uniforme; di implementare l'attività di formazione e scambio interregionale; di confrontarsi sulle attività di monitoraggio ..."*⁴³
- il già citato Accordo di Programma, il quale ha dato il via, successivamente, a protocolli e accordi a livello di singole Divisioni e/o Circoscrizioni in merito all'attuazione dei progetti
- il già citato collegamento con il "progetto speciale periferie", il quale – almeno per i progetti legati alla Divisione Servizi Educativi – ha comportato anche la richiesta esplicita, per i gestori, di programmare soluzioni di integrazione le quali a loro volta determinavano un maggiore punteggio ai fini dell'assegnazione dei servizi⁴⁴
- il collegamento strutturale – già citato in precedenza – fra i progetti della Divisione Socio Assistenziale e le Circoscrizioni a livello di Servizi Sociali Territoriali (prassi attuata sia in

³⁷ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

³⁸ ibid

³⁹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

⁴⁰ Come definito esplicitamente nella Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 200 – pag 69

⁴¹ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000 – pag 73

⁴² Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

⁴³ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2001 – pag. 240

⁴⁴ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

- fase progettuale che di esecuzione)⁴⁵
- il collegamento della Divisione Servizi Culturali – Settore Gioventù con il Progetto Speciale Comunicazione (progetto cittadino), con i programmi Europei sui Giovani e con la Divisione Servizi Socio Assistenziali e le Circoscrizioni
 - le iniziative di raccordo a livello circoscrizionale con le scuole, le ASL, le reti e Agenzie territoriali e, in maniera complementare con quanto sopra descritto, con le Divisioni cittadine, oltre che con alcuni specifici programmi europei (Urban, Gioventù), con il Progetto Torino Città Educativa e con il Settore Patrimonio per l'affitto di locali a soggetti gestori. Alcune Circoscrizioni hanno inoltre sperimentato tavoli e/o coordinamenti locali di regia e monitoraggio sull'andamento dei servizi, nonché iniziative specifiche, congiunte fra Pubblico e Privato Sociale, per la rilevazione dei bisogni territoriali che hanno preceduto la scelta dei progetti da attivare.

Le scelte attuate nel triennio in merito al sistema di coordinamento hanno dato positivi riscontri in relazione alla *“promozione del sistema di rete e alla messa in rete dei servizi, alla ricerca di soluzioni amministrative e gestionali adeguate all'innovatività dei progetti, alla promozione e partecipazione dei cittadini, singoli o organizzati, ai momenti di valutazione, proposta ed elaborazione, alla promozione di ricadute positive delle azioni intraprese indipendentemente dalle risorse date dalla Legge 285/97”*⁴⁶.

Punti di debolezza del sistema scelto sono stati riscontrati, alla fine del primo triennio, in alcune difficoltà legate alla complessità del dettaglio legislativo e nella “fatica” del lavoro di coordinamento, nella necessità di dotarsi di un sistema di valutazione e verifica maggiormente condiviso nella “prassi” amministrativa, e soprattutto nella difficoltà di perseguire il più alto compito suggerito dalla Legge stessa, ovvero di individuare indicatori reali di trasformazione sociale (il cosiddetto “outcome” dei progetti). Infine è stata rilevata la necessità, una volta avviata e sperimentata la Legge nel primo triennio, di allocare alcune competenze progettuali e/o amministrative con maggiore puntualità all'interno della P.A., puntando a ripetere invece l'efficace prassi del coordinamento e del livello di informazione diffusi e articolati per ambiti, cosa che ha consentito a ciascuno di essere informato circa il complesso dei servizi e quindi – anche - di evitare doppioni.⁴⁷

Attività formative

La prima triennalità di attuazione della Legge si è caratterizzata per un intenso programma di formazione. A fianco degli interventi formativi “specifici” di accompagnamento all'applicazione della Legge messi in atto sia dalla Commissione Centrale di Monitoraggio e Valutazione e dalle Singole Divisioni coinvolte rispetto agli uffici, specie nel primo periodo di attuazione, si citano le iniziative di formazione sviluppatesi con le famiglie e gli operatori scolastici nell'anno 2000 (Micronidi, Sportelli per Famiglie, avvio Nidi privati). Inoltre numerosi progetti operativi dello stesso Piano si sono concretizzati attraverso la realizzazione di Corsi di Formazione (per insegnanti, sulle problematiche minorili, sugli stranieri, sulla genitorialità, etc.). Altri progetti operativi hanno previsto al loro interno specifici corsi di formazione. Nel complesso circa il 20% dei progetti ha attivato direttamente e/o ha previsto al suo interno iniziative di formazione.

Attività di informazione e promozione

Le iniziative di promozione e informazione nel corso del primo triennio sono state di grande ampiezza, a cominciare dal primo periodo, precedente all'avvio del Piano, durante il quale materiale informativo sia sulla legge, sia sulle bozze di Piano sono state distribuite a livello locale nell'ambito

⁴⁵ Per questo punto e i due successivi: dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

⁴⁶ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001 – pag 268

⁴⁷ Considerazioni finali circa il sistema di monitoraggio tratte dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001, pagg. 292-294

degli incontri con i soggetti interessati (Istituzioni, Terzo Settore, Scuole, ASL, etc.) e in importanti momenti nazionali e internazionali (Salone del Libro, Forum Internazionale sulle Città Sostenibili delle Bambine e dei Bambini, Forum sui 50 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani). Il Piano stesso, una volta redatto, è stato distribuito in 3.000 copie.

Tra il 1998 e il 2000 l'Amministrazione, a livello centrale e circoscrizionale, ha realizzato iniziative di promozione e informazione con:

- 2 Campagne cittadine di diffusione della Legge 285/97
- 4 Convegni/Seminari di approfondimento sui diritti e le politiche per l'infanzia, di cui 3 a carattere nazionale
- 2 incontri specifici di informazione/pubblicizzazione con la partecipazione attiva delle famiglie
- 1 pubblicazione specifica sul complesso dei Servizi Educativi
- 12 promozioni specifiche afferenti ai vari progetti previsti nel Piano
- 18 iniziative di promozione, incontri, informazione realizzati a livello circoscrizionale⁴⁸
- inoltre i progetti specifici dei Servizi Culturali sono stati promossi attraverso l'Informagiovani

A questi sono seguiti, nel periodo fra il 2000 e il 2001, almeno:

- 2 Incontri di confronto pubblico per la verifica e la riprogettazione del Piano Territoriale
- 3 convegni specifici cittadini
- 6 incontri informativi e di studio presso altre città (tra cui un'occasione internazionale presso il VI Congresso delle Città Educative di Lisbona)
- iniziative promozionali tramite i mass media

Tra le iniziative di informazione si citano anche alcuni progetti specifici del Piano come la Campagna di sensibilizzazione dell'Affido, le iniziative promozionali legate ai progetti per (e degli) adolescenti, le iniziative di promozione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

In generale la Città di Torino ha scelto una politica di ampia e diffusa ricaduta informativa circa il merito della Legge e i progetti del Piano Territoriale, con articolazione territoriale specie nelle Circoscrizioni, le quali hanno portato avanti progettazioni significativamente legate al territorio che prevedevano una partecipazione "di senso" della popolazione, delle famiglie, delle scuole e dei vari portatori di interesse locali. Tra queste iniziative si citano:

- 10 sportelli famiglia in ciascuna delle 10 Circoscrizioni;
- il numero verde, attivato specificamente per l'attuazione della legge 285/97, presso l'Ufficio Città Educativa di Torino;
- 52 punti informativi nell'ambito della prima campagna di promozione del 1999;
- la spedizione di materiali informativi circa l'attuazione della Legge in 52 città italiane e 7 città internazionali (nell'ambito della rete delle Città Educative);
- la produzione e distribuzione cittadina di 7.000 fascicoli di sintesi sullo stato di attuazione del Piano⁴⁹.

1.2.2 Seconda triennalità

Azioni di raccordo

Il sistema di coordinamento interno che ha presidiato l'attuazione della Legge nella seconda triennalità ha visto la conferma della strutturazione definita negli anni precedenti, in particolare rispetto alle Divisioni, Settori e Circoscrizioni. Viene però a definirsi una certa semplificazione del sistema, innanzitutto con l'accorpamento fra le "filieri" della Divisione Servizi Culturali-Settore Gioventù e della Divisione Servizi Culturali, i cui progetti vengono raccolti dal solo Settore

⁴⁸ Dati rilevati dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

⁴⁹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

Gioventù e, in secondo luogo dal consolidamento della funzione di riferimento organizzativo per l'attuazione della Legge rivestita dal Progetto "Torino Città Educativa". Tale funzione di riferimento, comunque, non sostituisce l'autonomia strutturale che si è costruita nel corso della prima triennalità per le Divisioni, i Settori e le Circoscrizioni, la quale è invece "postulata" proprio per rendere le iniziative avviate con la Legge 285/97 coerenti con il sistema di servizi preesistenti.

Nell'ambito di questa scelta strutturale di fondo, le iniziative di coordinamento sono quindi state diversificate per ambito di riferimento. Tra le principali, oltre al Gruppo Interassessorile (il quale ha mantenuto la sua funzione di raccordo politico)⁵⁰ si citano:

- per la Divisione Servizi Educativi: il collegamento con il Tavolo di Concertazione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari; la progettazione URBAN II; il collegamento con il Progetto Speciale Periferie e con progetti specifici legati alla dispersione scolastica e alla già citata iniziativa "un anno per crescere insieme". Oltre a ciò, in modo distinto ma in raccordo con la Legge 285/97, il Progetto Torino Città Educativa svolge la sua funzione di segreteria e riferimento italiano per l'Associazione Internazionale Città Educative (AICE)⁵¹; l'impegno nell'ambito delle città educative e delle città sostenibili, coerente anche con la classificazione al primo posto nel 2001 di Torino per il Premio del Ministero dell'Ambiente sulle Città Sostenibili Amiche delle Bambine e dei Bambini, ha portato alla nascita del Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini, nell'ambito del quale nel 2003 è stato attivato un tavolo con Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino, il quale ha prodotto un Protocollo di Intesa che nella fase successiva (terza triennalità) rientrerà fra le strutture stabili di coordinamento legate all'applicazione della Legge 285/97⁵²
- per la Divisione Servizi Sociali (in precedenza Servizi Socio Assistenziali): si conferma lo stretto rapporto di relazione operativa e gestionale con il livello delle Circoscrizioni, in quanto i progetti ex L. 285/97 vengono applicati per questa Divisione al livello dei Servizi Sociali Territoriali, e il rinnovo delle convenzioni operative con le ASL (per i progetti di Luoghi Neutri, di sostegno alla genitorialità, di contrasto all'abuso e al maltrattamento, etc.). Tra le iniziative di collegamento e coordinamento innescatesi grazie alla Legge, si cita la nascita, in questa triennalità, del "Gruppo di Monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di Luogo Neutro", uno dei caposaldi dell'applicazione della Legge in questa città⁵³.
- per il Settore Gioventù: si consolidano i rapporti interistituzionali con le Circoscrizioni e tra il Settore Gioventù e il mondo della scuola (MIUR, Centre Culturelle Francais e Gothe Institut, istituti scolastici) si consolidano i collegamenti con la dimensione europea e nell'ambito del territorio nazionale, Torino entra in raccordo con la banca dati nazionale SPRING, collegata alla realtà dell'Informagiovani. E' stata avviata inoltre nella triennalità la collaborazione con il Ministero di Grazia e Giustizia (progetto mediazione penale). Per il monitoraggio, viene attivata una collaborazione strutturale con lo Studio APS di Milano (per la formazione sul monitoraggio e la valutazione degli interventi di tutte le iniziative — specie estive — promosse dal Settore stesso)⁵⁴
- le Circoscrizioni consolidano le loro relazioni, in primis con le Divisioni Cittadine le quali sono spesso riferimento operativo per alcuni progetti a ricaduta circoscrizionale (con grande evidenza per la Divisione Servizi Sociali e il Settore Gioventù, con significativa relazione con la Divisione Servizi Educativi e in particolare con l'Ufficio Città Educativa): ASL, Autorità Giudiziaria, Progetto Urban, Scuole sul territorio. Al livello delle 10 Circoscrizioni si sono

⁵⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1996

⁵¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

⁵² Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

⁵³ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

⁵⁴ ibid

sviluppate, sin dall'inizio dell'applicazione della Legge – e contestualmente con le realtà dei vari territori – dinamiche di rete e di coordinamento più o meno formali le quali, nel periodo 2002-2004, saranno la base dei (e/o verranno integrate nei) Tavoli Circoscrizionali per i Piani di Zona⁵⁵.

A livello generale cittadino, la seconda triennalità ha visto determinarsi alcuni cambiamenti “di sistema”, anche legati all'evoluzione della normativa nazionale:

- a livello cittadino, l'implementazione dell'Osservatorio Cittadino sui Minori ha dato modo di avviare la sistematizzazione della raccolta di documentazione in relazione all'applicazione della Legge;
- esternamente, da un lato vengono sviluppati rapporti diversamente strutturati con il mondo della scuola, per collaborare con il quale non è più pertinente raccordarsi con Accordo di Programma con la struttura del Provveditorato. Vengono quindi sviluppate le necessarie relazioni con il MIUR, affinché si possa procedere con l'articolazione di protocolli e rapporti con i Dirigenti Scolastici nell'ambito della Scuola dell'Autonomia;
- dall'altro vengono intraprese le prime azioni di raccordo con il livello regionale – partecipazione al Tavolo cittadino per il Piano di Zona/Tavolo Minori con l'ampia partecipazione delle strutture comunali, ASL, Scuola, Autorità Giudiziarie Minorili, Amministrazioni dello Stato, Privato Sociale/Commerciale/Imprenditoriale e Organizzazioni di Volontariato⁵⁶ - al fine di avviare l'implementazione della Legge 328/00, processo che scaturirà, all'inizio della terza triennalità, con l'approvazione del Piano Sociale del Comune di Torino.

Tra le iniziative di coordinamento, con caratteristiche anche promozionali e informative, si citano i due progetti dell'Osservatorio cittadino sui Minori (Direzione Servizi Educativi) e l'Osservatorio Letterario Giovanile (Settore Gioventù), i quali hanno raccolto materiali e documentazione a disposizione di esperti, cittadinanza, destinatari dei progetti.

Attività formative

Le iniziative di formazione durante la seconda triennalità si sono sviluppate sia nell'ambito dell'implementazione dei progetti sia con iniziative ad hoc, tra le quali si citano:

per la Divisione Servizi Educativi:

- corsi di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie a cura del progetto Famiglia e degli Sportelli informativi per le famiglie;
- corso di formazione rivolto a genitori e insegnanti di sostegno di bambini portatori di spina bifida per l'utilizzo di un CDrom e la gestione di un sito per sostenere l'autogestione del cateterismo vescicale come strumento di autonomia;
- corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie nell'ambito del progetto Famiglia e degli Sportelli Informativi per le Famiglie, formazione specifica per madri straniere e Nomadi, prevenzione di situazioni di disagio e contrasto al maltrattamento e abuso (progetti dedicati).

per la Divisione Servizi Sociali:

- Seminario cittadino: “Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di “luogo neutro” nei servizi sociali torinesi”. Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di “Luogo neutro” nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2000/2002;

⁵⁵ Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2002 e 2003

⁵⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

per il Settore Gioventù:

- formazione sul monitoraggio e valutazione delle iniziative estive.

Le iniziative di formazione e informazione al livello delle Circoscrizioni hanno toccato nella IIa triennalità i temi dell'intercultura e minori stranieri, della progettazione e del monitoraggio.

Attività di informazione e promozione⁵⁷

In coerenza con la strutturazione complessiva dell'implementazione del Piano le iniziative informative e di promozione si strutturano attraverso le azioni dei diversi ambiti di attuazione.

Divisione Servizi Educativi:

- Sportello Tata Doing e numero verde aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, disponibile per appuntamenti e consulenze a famiglie, cittadini, operatori e altri comuni.
- Campagna cittadina dell'iniziativa "Un anno per crescere insieme" con lettere ai nuovi nati, distribuzione di materiale negli ospedali cittadini e della cintura torinese, Consultori familiari, Circoscrizioni, Sportelli Famiglia, INPS.
- Campagne informative (per gli anni 2002 e 2003) sui Diritti dei minori: 48 incontri nelle 10 Circoscrizioni nei 2 anni 2002 e 2003
- 22 tra convegni, workshop, campagne (di cui 14 azioni in città e 8 di carattere nazionale) nel 2002 e 13 convegni, workshop, campagne (di cui 3 azioni in città, 8 sul territorio nazionale e 2 a livello internazionale) nel 2003

Direzione Servizi Sociali:

- sensibilizzazione per l'affido nell'ambito del progetto dedicato
- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2000/2002.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

Settore Gioventù:

- tutte le iniziative del Settore Gioventù, per la loro stessa natura (campagne, proposte di aggregazione, informa giovani, etc.) hanno previsto la realizzazione di specifiche iniziative informative.

Circoscrizioni:

- le molteplici iniziative avviate nelle Circoscrizioni, per loro natura "puntuali" e legate ad iniziative che si svolgono nei quartieri, sono state promosse e pubblicizzate attraverso i gestori stessi e con gli strumenti informativi delle Amministrazioni Territoriali.

⁵⁷ Dati tratti dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2002 e 2003

1.2.3 Terza triennalità⁵⁸

Attività di raccordo

Come già illustrato nel paragrafo 1.1, la III^a triennalità ha visto il compiersi delle azioni legate all'implementazione della Legge 328/00; le azioni di coordinamento e raccordo conseguenti hanno accompagnato il coordinamento interno dell'attuazione della Legge, le quali hanno mantenuto la strutturazione consolidatasi durante gli anni precedenti.

Si riportano le principali iniziative di raccordo e coordinamento:

- raccordo politico fra gli Assessorati coinvolti nell'ambito del Gruppo Interassessorile

Per la Divisione Servizi Educativi:

- funzione di raccordo e di punto organizzativo per l'attuazione del Piano da parte dell'Ufficio Città Educativa e raccordo, tramite questa, con la rete delle Città Educative in Italia
- sviluppo della rete di lavoro nell'ambito del Laboratorio Città Solidale per le Bambine e i Bambini. Dal 2004, a seguito della Determinazione Dirigenziale del 12 Novembre 2003 n. 2003 09535/007, è divenuto operativo il Protocollo specifico di intesa fra la Città di Torino e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino inerente il progetto pilota "Architetto Bambino" (con lo stesso protocollo è stata definita la figura dell'Architetto Tutor, con il ruolo di connessione fra la città e le scuole nell'ambito delle iniziative di progettazione partecipata)
- raccordo con i Centri Territoriali Permanenti (c/o scuole Gabelli e Parini) che organizzano iniziative formative per donne al fine di acquisire livelli che consentano di accedere in modo qualificato nel mondo del lavoro, per la sperimentazione dei "Punti Gioco con Custodia Breve", luoghi ludici ed educativi per bambini 0/6 anni

Per la Divisione Servizi Sociali:

- raccordo con le Circoscrizioni sia nell'ambito dell'attuazione delle iniziative della Divisione (attraverso i Servizi Sociali Territoriali) sia per ciò che concerne lo sviluppo dei Piani di Zona con base circoscrizionale
- rinnovo delle convenzioni operative con le ASL (per i progetti di Luoghi Neutri, di sostegno alla genitorialità, di contrasto all'abuso e al maltrattamento, etc.).
- "Gruppo di Monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di Luogo Neutro"
- per il Settore Gioventù
- coordinamenti a livello di Circoscrizioni, attraverso tavoli di progettazione, monitoraggio e valutazione (vedi progetto Est-adò)
- a livello di agenzie del Settore (tavolo di progettazione iniziative di viaggio e soggiorni, Altre Vacanze e Start), a livello di scuole superiori (Scuola Super Oltre confine)
- a livello di privato sociale con associazioni giovanili e socio culturali del territorio.

Le Circoscrizioni consolidano le loro relazioni, in primis con le Divisioni Cittadine le quali sono spesso riferimento operativo per alcuni progetti a ricaduta circoscrizionale (con grande evidenza per la Divisione Servizi Sociali e il Settore Gioventù, con significativa relazione con la Divisione Servizi Educativi e in particolare con l'Ufficio Città Educativa): ASL, Autorità Giudiziaria, Progetto Urban, Scuole sul territorio

Attività formative

Lo schema generale delle iniziative di formazione per la III^a triennalità ha ricalcato quanto sviluppato negli anni precedenti.

Per la Divisione Servizi Educativi:

- corsi di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie a cura del progetto Famiglia e degli Sportelli informativi per le famiglie

⁵⁸ Dati complessivamente tratti dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2004 e 2005

- corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie nell'ambito del progetto Famiglia e degli Sportelli Informativi per le Famiglie, formazione specifica per madri straniere e Nomadi, prevenzione di situazioni di disagio e contrasto al maltrattamento e abuso (progetti dedicati)

Per la Divisione Servizi Sociali:

- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2002/2004.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

Per il Settore Gioventù: formazione sul monitoraggio e valutazione delle iniziative estive.

Sono inoltre continuate le iniziative di formazione e informazione diffuse al livello delle Circoscrizioni le quali hanno toccato nella III triennalità i temi dell'intercultura e minori stranieri, della pianificazione, progettazione e del monitoraggio

Attività di informazione e promozione

Le iniziative di promozione e informazione hanno seguito lo stesso schema della II^a Triennalità.

Divisione Servizi Educativi

- Sportello Tata Doing e numero verde aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, disponibile per appuntamenti e consulenze a famiglie, cittadini, operatori e altri comuni.
- Campagne informative (per gli anni 2004 e 2005) sui Diritti dei minori: Tavola Rotonda "Cresco con Torino" e Festival Under 15 nel 2004; 10 iniziative (tra cui 1 internazionale presso lo stand di Torino al VIII Congresso Internazionale delle Città Educative di Genova e il Festival Under 15) nel 2004/2005;
- 29 tra convegni, workshop, campagne (di cui 20 azioni in città e 7 di carattere nazionale e 2 di livello internazionale) nel 2004 e 10 convegni, workshop, campagne, iniziative nel 2004/2005.

Direzione Servizi Sociali:

- sensibilizzazione per l'affido nell'ambito del progetto dedicato
- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2002/2004.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

Settore Gioventù:

- tutte le iniziative del Settore Gioventù, per la loro stessa natura (campagne, proposte di aggregazione, informa giovani, etc.) hanno previsto la realizzazione di specifiche iniziative informative.

Circoscrizioni:

- Le molteplici iniziative avviate nelle Circoscrizioni, per loro natura "puntuali" e legate ad iniziative che si svolgono nei quartieri, sono state promosse e pubblicizzate attraverso i gestori stessi e con gli strumenti informativi delle Amministrazioni Territoriali.

Dal 2006⁵⁹

Azioni di coordinamento

Le azioni di coordinamento attuate nel 2006 hanno ricalcato lo schema consolidatosi negli anni precedenti:

- raccordo politico fra gli Assessorati coinvolti nell'ambito del Gruppo Interassessorile

Per la Divisione Servizi Educativi:

- funzione di raccordo e di punto organizzativo per l'attuazione del Piano da parte dell'Ufficio Città Educativa e raccordo, tramite questa, con la rete delle Città Educative in Italia;
- sviluppo della rete di lavoro nell'ambito del Laboratorio Città Solidale per le Bambine e i Bambini.

Per la Divisione Servizi Sociali:

- raccordo con le Circoscrizioni sia nell'ambito dell'attuazione delle iniziative della Divisione (attraverso i Servizi Sociali Territoriali) sia per ciò che concerne lo sviluppo dei Piani di Zona con base circoscrizionale;
- rinnovo delle convenzioni operative con le ASL (per i progetti di Luoghi Neutri, di sostegno alla genitorialità, di contrasto all'abuso e al maltrattamento, etc.);
- "Gruppo di Monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di Luogo Neutro".

Per il Settore Gioventù:

- coordinamenti a livello di Circoscrizioni, attraverso tavoli di progettazione, monitoraggio e valutazione (vedi progetto Est-addò)
- a livello di agenzie del Settore (tavolo di progettazione iniziative di viaggio e soggiorni, Altre Vacanze e Start), a livello di scuole superiori (Scuola Super Oltre confine)
- a livello di privato sociale con associazioni giovanili e socio culturali del territorio

Le Circoscrizioni consolidano le loro relazioni, in primis con le Divisioni Cittadine le quali sono spesso riferimento operativo per alcuni progetti a ricaduta circoscrizionale (con grande evidenza per la Divisione Servizi Sociali e il Settore Gioventù, con significativa relazione con la Divisione Servizi Educativi e in particolare con l'Ufficio Città Educativa): ASL, Autorità Giudiziaria, Progetto Urban, Scuole sul territorio

Azioni di formazione e informazione/promozione

Vari i momenti dedicati alla formazione e informazione a cura della Divisione Servizi Educativi:

- Seminario "*Torino a confronto con altri comuni sui servizi alle famiglie*" si propone di incontrare altri scenari, dare voce e risonanza a progetti diversi per contenuti ma con obiettivi condivisi, al sostegno alla famiglia e alla genitorialità per conoscere le iniziative in un momento di dialogo e confronto finalizzato anche alla trasferibilità delle esperienze.
- Seminario "*Educando giustizia*"
- Seminario "*Concettualizzazione della lingua parlata e scritta nella scuola dell'infanzia*"
- Progetto "*Cinema e scuola 2006 – 2007*": nell'ambito del Sottodiciotto FilmFestival in collaborazione con l'AIACE e altri enti e istituzioni vengono proposti corsi di aggiornamento e formazione rivolti a insegnanti e studenti della Città di Torino e della Regione Piemonte. I corsi vertono sui linguaggi del cinema, le relazioni tra letteratura e cinema, personaggi femminili del cinema italiano, la filmografia dei giorni nostri con la fornitura di dossier e materiale didattico
- Progetto "*I diritti dei minori. I luoghi e le forme di una tutela negata*": nell'ambito del Sottodiciotto FilmFestival in collaborazione con l'AIACE, ciclo di proiezioni rivolte a studenti delle scuole medie inferiori corredate da momenti di formazione per gli insegnanti e lezioni svolte direttamente in classe.

⁵⁹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006